

# **Il declino di Credit Suisse: un viaggio tra scandali e crisi di identità**

**Da banca simbolo della solidità svizzera a protagonista di scandali finanziari internazionali, il percorso di Credit Suisse è costellato di errori e cattive scelte.**

Nel corso degli ultimi anni, Credit Suisse, la storica banca svizzera fondata nel 1856 da Alfred Escher, è passata dall'essere un simbolo di garanzia e affidabilità a un "bad boy" della finanza internazionale, coinvolto in numerosi scandali e con un titolo in caduta libera.

Le vicende degli ultimi anni hanno visto la banca svizzera protagonista in una serie di scandali che hanno gravemente danneggiato la sua reputazione e le sue finanze. Nel 2021, il crollo di Archegos Capital Management ha provocato una perdita di 5,5 miliardi di franchi per Credit Suisse, uno dei principali finanziatori del fondo di investimento americano guidato da Bill Hwang. Nello stesso anno, la banca è stata coinvolta nel fallimento di Greensill, un fornitore di servizi finanziari innovativi, che ha comportato un risarcimento di 300 milioni di franchi ai clienti di Credit Suisse.

Le vicende si sono susseguite, con il coinvolgimento della banca nello "scandalo del tonno" in Mozambico, che ha comportato pagamenti complessivi per 475 milioni di dollari, e

la condanna penale in Svizzera per aver aiutato un'organizzazione bulgara di trafficanti di droga a riciclare i loro proventi. A peggiorare ulteriormente la situazione, i cosiddetti "Suisse Secrets" hanno rivelato i dati di 18.000 clienti di dubbia moralità, tra cui trafficanti di esseri umani, politici corrotti e criminali di vario genere.

Nel 2020, l'allora amministratore delegato Tidjane Thiam è stato costretto a dimettersi a seguito di una vicenda di pedinamenti di dirigenti della banca, e nel 2022 il risultato netto ha fatto registrare una perdita di 7,3 miliardi di franchi, la peggiore degli ultimi quindici anni.

La crisi di Credit Suisse mette in luce i problemi che affliggono il sistema bancario svizzero, un tempo sinonimo di affidabilità e discrezione. La fine del segreto bancario e le crescenti pressioni internazionali hanno costretto le banche svizzere a cercare nuove strategie per mantenere la loro posizione nel mercato globale. Tuttavia, come dimostra il caso di Credit Suisse, il passaggio dalla riservatezza delle Alpi alla competizione feroce di Wall Street non è stato privo di ostacoli e difficoltà.

La situazione dell'azionariato internazionale della banca non è delle più stabili, con tensioni tra sauditi e qatarini che influenzano il futuro di Credit Suisse. Il recente annuncio di Ammar Al Khudairy, presidente della Banca nazionale saudita, di escludere qualsiasi nuovo apporto di capitale legato al 9,9% che già possiede, ha spinto la banca svizzera ai minimi storici.

Il futuro di Credit Suisse appare incerto, e i clienti si chiedono se la banca sarà in grado di superare queste crisi e ristabilire la fiducia nel suo brand. Con il nuovo CEO, Maria Roth, nominata nel 2022, il piano di ristrutturazione prevede una maggiore attenzione alla trasparenza, alla compliance e alla sostenibilità. Tuttavia, il percorso verso la ripresa sarà lungo e difficile, e molti analisti si chiedono se le

misure adottate saranno sufficienti per risollevare le sorti di un gigante finanziario che sembra aver perso la sua identità.

Alcuni esperti suggeriscono che una possibile soluzione potrebbe essere la fusione con un'altra grande banca, per dare nuova linfa vitale all'istituto e consolidare le risorse. Tuttavia, il clima attuale di sfiducia nei confronti di Credit Suisse rende difficile trovare un partner disposto a scommettere sul suo futuro.

Nel frattempo, i regolatori di tutto il mondo stanno intensificando la pressione su Credit Suisse e su altre banche svizzere. L'attenzione si sta ora concentrando sulla riforma del settore bancario, per garantire che simili scandali non si ripetano in futuro. Tra le possibili misure in discussione, vi è un rafforzamento delle norme sulla trasparenza e sul controllo delle attività delle banche, nonché un aumento delle sanzioni per le violazioni.

La situazione attuale di Credit Suisse è emblematica delle sfide che il settore bancario svizzero sta affrontando in un'era di crescente trasparenza e regolamentazione. Mentre il gigante finanziario cerca di riscattarsi e ricostruire la sua reputazione, l'intero settore bancario svizzero sarà chiamato a fare i conti con le proprie debolezze e a trovare nuove strategie per rimanere competitivo nel panorama finanziario internazionale. Soltanto il tempo dirà se Credit Suisse e le altre banche svizzere saranno in grado di adattarsi a queste sfide e ristabilire la fiducia dei clienti e degli investitori.